



Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte, Terricciola

ZONA VALDERA

Provincia di Pisa

DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI QUALITÀ DI RIFERIMENTO PER I SERVIZI EDUCATIVI ALLA PRIMA INFANZIA PRIVATI ACCREDITATI

Motivazione e premessa.

I titolari gestori privati di servizi educativi alla prima infanzia autorizzati al funzionamento, che fanno richiesta di accreditamento, autodichiarano il possesso dei requisiti previsti dal Regolamento regionale 47/R/2003 e nello stesso tempo dichiarano di accettare gli indirizzi educativi contenuti nel *Regolamento per il diritto all'apprendimento in ogni età della Valdera* ed il ruolo del Coordinamento pedagogico unitario.

Nel *Regolamento* citato sono esplicitate nella Sezione II - *Servizi educativi della prima infanzia* - tutte le norme alle quali ci si deve attenere per ottenere/mantenere l'accREDITAMENTO; in particolare all'articolo 32 - *AccREDITAMENTO* - comma 2, lettera h, si specifica la "conformità ai requisiti di qualità definiti in ambito zonale".

Tra le funzioni del Coordinamento pedagogico unitario della Valdera (come recita l' art. 23, comma 3, lettera b.) è prevista quella di "sperimentare e utilizzare sistemi di valutazione della qualità, anche elaborando un documento specifico in cui si identifichino con chiarezza gli elementi che definiscono il concetto di qualità, da sottoporre all'approvazione della Giunta dell'Unione".

Il presente documento rappresenta un primo step per la sperimentazione di un sistema di definizione e valutazione della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia privati della Valdera e sarà seguito da aggiornamenti e integrazioni man mano che nel suo utilizzo se ne riscontri la necessità.

Aspetti di qualità da perseguire

Area pedagogica e organizzativa

1. In tutti gli ambienti del nido d'infanzia deve essere evidente l'adozione da parte del personale di adeguati protocolli operativi per la pulizia e la sanificazione dei locali, degli arredi e dei giochi, per l'areazione dei locali, per il cambio e la cura dei bambini.
2. Per una corretta continuità educativa è obbligatorio che il contratto di almeno il 50% delle educatrici sia nominale e abbia la durata minima di un anno educativo, da settembre a giugno compreso.
3. Nel contratto relativo agli educatori deve essere previsto un monte ore (almeno 1 ora a settimana) di attività non frontale, oltre l'orario di lavoro con i bambini, per le riunioni di equipe, la programmazione, l'aggiornamento e le attività con i genitori.
4. Si richiede che gli educatori svolgano un ruolo attivo e diretto nella gestione di tutto il progetto educativo della struttura e pertanto dovranno:
 - a. partecipare alla formazione organizzata dall'Unione per un minimo di 16 ore annue
 - b. partecipare ad un aggiornamento annuo organizzato in forma autonoma
 - c. elaborare un piano previsionale di utilizzo del monte ore di attività non frontale, compreso l'aggiornamento da realizzare in forma autonoma
 - d. partecipare con un educatore referente al coordinamento di 2° livello
 - e. gestire e/o condurre direttamente i colloqui e/o laboratori programmati con le famiglie
 - f. organizzare il lavoro con i bambini elaborando una programmazione educativa annuale, da consegnare al Coordinamento di zona entro il 30/11 di ogni anno
5. I nidi di nuova apertura, o quelli a cui sono stati evidenziati livelli critici di qualità educativa, sono obbligati a seguire l'eventuale prescrizione data dal Coordinamento pedagogico relativa alla quantità ed al tipo di formazione da seguire nell'anno educativo.
6. La programmazione educativa deve essere sviluppata nell'ambito delle grandi aree dell'apprendimento dell'età 0-3: l'area cognitiva, affettiva e psicomotoria. Le attività educativo-formative proposte devono essere strettamente collegate con le specifiche modalità di apprendimento dei bambini da 0 a 3 anni; i "prodotti" culturali dei bambini/e devono pertanto evidenziare l'autenticità e l'originalità, senza far emergere interventi come correzioni e abbellimenti da parte dell'adulto, e devono essere esposti in maniera visibile sia ai bambini/e

che ai genitori.

7. Non è consentito l'utilizzo della televisione (videoregistratore, lettore dvd,...) con i bambini/e, la televisione può trovarsi solo nello spazio adulti e utilizzata esclusivamente dagli educatori e genitori in contesti a loro dedicati.
8. La partecipazione delle famiglie alle scelte educative, alla verifica e valutazione delle attività e della qualità del servizio deve realizzarsi mediante incontri collettivi periodici, almeno in numero di 3 nell'anno educativo. Tali incontri devono essere documentati, il Coordinamento pedagogico è autorizzato a richiedere e verificare tale documentazione.
9. Il servizio deve essere provvisto, nell'area dell'accoglienza, di una bacheca informativa per i genitori nella quale devono essere esposti gli atti originali di autorizzazione e accreditamento, le rette applicate e le diverse forme di frequenza possibili, nonché tutte le informazioni ritenute utili alla conoscenza del servizio e del suo funzionamento. Nello spazio dedicato agli adulti è necessario predisporre uno spazio informativo rivolto agli educatori, per la comunicazione interna e di questi con il coordinamento pedagogico di zona.
10. Presso il servizio devono essere disponibili tutti i documenti utili alla verifica dell'attuazione del progetto educativo, compresa la documentazione della gestione quotidiana del servizio: è obbligatoria la tenuta di un registro di presenza quotidiana sia dei bambini che degli educatori.

Area ambiente (riferimento norma ISO 14001)

1. Presenza di un sistema di raccolta differenziata completo di istruzioni per gli esterni occasionali
2. Impiego di tecniche e materiali propri della bio-edilizia nell'allestimento della struttura, con particolare riguardo ad una diffusa utilizzazione del legno, arredi certificati naturali, etc.
3. Utilizzo di arredi costruiti con materiali riciclati
4. Esistenza di procedure chiaramente enunciate per il risparmio e l'efficienza energetica
5. Altri accorgimenti utili per la sostenibilità ambientale del servizio

Area procedure e responsabilità sociale di impresa (riferimento norme ISO 9001:2000 e UNI 11034, certificazione SA 8000:2008)

1. Esistenza di un sistema certificato di qualità secondo gli standard vigenti, che definisca gli obiettivi perseguiti, procedure, responsabilità, controlli, azioni correttive e azioni tampone, nonché un sistema per la rilevazione della soddisfazione degli utenti
2. Rispetto dei diritti dei lavoratori, anche da parte dalle aziende fornitrici del servizio accreditato (riferimento)

3. Garanzie di sicurezza e salubrità del servizio, sia dal lato degli utenti che dei lavoratori impiegati (accurato documento sull'analisi dei rischi interni).

Verifica dei requisiti di qualità dei servizi accreditati

Il Coordinamento pedagogico della Valdera, nella sua composizione determinata con atto specifico dal Dirigente dell'area Servizi Sociali ed Educativi dell'Unione Valdera, ha il compito di svolgere periodiche ispezioni ai servizi ed accertare la realizzazione del progetto educativo, il benessere dei bambini e dei genitori, ed eventualmente segnalare il venir meno di uno o più requisiti minimi per l'autorizzazione al funzionamento, per l'accreditamento; applica quindi, di conseguenza quanto previsto dall'articolo 33 – *Funzioni di vigilanza e controllo, sanzioni-* del *Regolamento per il diritto all'apprendimento in ogni età*¹.

In coerenza ed attuazione del presente documento, è stata redatta una scheda per la rilevazione di elementi e requisiti di funzionamento delle strutture educative accreditate (comprendente anche i requisiti di qualità), che sarà utilizzata nei sopralluoghi ai servizi accreditati.

¹ Lart. 33 recita: “1. L'Unione Valdera vigila sul funzionamento delle strutture autorizzate, accreditate e convenzionate presenti sul territorio della Valdera, mediante periodiche ispezioni delle stesse, sia attraverso l'azione del coordinamento pedagogico unitario che tramite i competenti uffici dei comuni associati. 2. L'Unione disciplina inoltre forme e modalità di ispezioni occasionali al fine di verificare il benessere dei bambini, l'attuazione del progetto educativo e la soddisfazione del servizio. 3. Qualora, nell'esercizio delle competenze di vigilanza di cui al precedente comma, venga rilevata la non ricorrenza di uno o più requisiti che dettero luogo al rilascio dell'autorizzazione, dell'accreditamento o della convenzione si provvede, previa diffida a ottemperare alle condizioni richieste, all'applicazione di sanzioni amministrative o, nei casi più gravi, alla revoca dell'autorizzazione o dell'accreditamento. 4. Le sanzioni, relative alle violazioni di quanto espresso nel presente regolamento, variano da un minimo di € 200 ad un massimo di € 600 in relazione alla gravità ed alla reiterazione della violazione rilevata. 5. L'Unione, avvalendosi del flusso informativo con il sistema informativo regionale, informa la Regione Toscana dei provvedimenti di revoca dell'accreditamento adottati che comportano la decadenza dei benefici economici eventualmente concessi. 6. Qualora L'Unione accerti la presenza di un servizio educativo per la prima infanzia privo dell'autorizzazione al funzionamento, dispone la cessazione del servizio.”